

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROPOSTE CONCRETE E ACCETTABILI PER I SALARIATI DELLA DIFESA

La CGIL chiede a Pacciardi la revoca dei licenziamenti

Sciopero generale in provincia di La Spezia contro i licenziamenti all'Arsenale - Prosegue la lotta dei grafici e cartai - Lo sciopero dei lavoratori del legno

La Segreteria della CGIL ha compiuto un nuovo passo presso il Ministero della Difesa per sollecitare il riesame e la revoca degli ingiustificati licenziamenti disposti nella forma del «non rinnovo del contratto di lavoro», nei confronti di 1300 operai degli Stabilimenti militari.

La Segreteria Confederale, nel rilanciare l'impulso al movimento di combattenti, partigiani, mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, in gran parte padri di famiglia tutti con nuove anzianità di servizio, e con ottimismo di fronte al recente provvedimento di licenziamento, ha chiesto il rinnovo del contratto, particolarmente:

- 1) per i lavoratori mutilati ed invalidi di guerra, e che sono stati combattenti, partigiani in campi di battaglia o di concentramento, e a tutti quelli che abbiano notevoli benemerite patriottiche;
- 2) per i lavoratori che hanno una anzianità di servizio tale da rendere legittima la loro aspettativa per l'impiego in un altro ente dello Stato;
- 3) ai lavoratori senza anni di mansione d'ufficio, avanti titolo per la sistemazione nei ruoli trasferti, a norma della legge 67 del 29 febbraio 1952;
- 4) per i lavoratori con particolari carichi di famiglia, e quelli che non dispongano di alcun altro mezzo di sussistenza;
- 5) per i lavoratori investiti del mandato di rappresentanza in qualità di membri di CC. II. e di Comitati Sindacali, secondo la lettera e lo spirito degli accordi sottoscritti dal Ministro della Difesa del 1948.

La Segreteria della CGIL ha proposto, inoltre, che l'Amministrazione ritenesse inevitabile un alleggerimento, attuato con un provvedimento che incida lo sfoltimento volontario, specialmente per il personale prossimo alla pensione.

La Segreteria Confederale ha chiesto, infine, che dalla Commissione nominata dal Ministro della Difesa per l'esame dei licenziamenti, siano chiamati a far parte rappresentanti designati dalle Organizzazioni sindacali, in numero proporzionale ai propri iscritti.

Dal canto loro, i sindacati, provinciali non desistono dall'azione di protesta contro i provvedimenti di Pacciardi. Dalle 16 alle 18 di ogni giorno, un sciopero generale si svolge a La Spezia e provincia, in segno di protesta contro i licenziamenti dell'Arsenale.

La lotta per l'elevamento del tenore di vita, prosegue, fittamente, ponendo in primo piano le più importanti categorie in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro.

Mentre il sindacato dei grafici e cartai, aderente alla CISL, ha annunciato di voler sospendere gli scioperi già annunciati utilitarmente, i sindacati della CGIL e dell'UIL hanno reso noto che gli scioperi saranno regolarmente effettuati. A Milano, grafici cartai e cartotecnici hanno scioperato ieri. Lo sciopero prosegue per altre 24 ore nelle aziende, dove si stanno negoziando.

Anche i lavoratori del legno hanno scioperato ieri, per la durata di 24 ore, reclamando il rinnovo del contratto di lavoro.

Circa le lotte nelle campagne per il rispetto dei salari agrari e la meccanizzazione, dall'Unità di lavoro è stato organizzato mercoledì scorso, un'assemblea che il fronte degli agrari va gradatamente scardinando. Trattative, in sede separata, sono state già avviate, in diverse aziende, specie dell'Umbertide. Grave allarme ha invece provocato, nel Ternano, l'arresto di undici coloni, effettuato durante lo sciopero di mercoledì, senza che le Autorità di polizia abbiano sentito il dovere di rendere conto dei motivi dell'arresto.

IN UNA SENTENZA SULL'I. N. A. D. E. L.

La faziosità di Scelba bollata dal Consiglio di Stato

Con sentenza pubblicata il 1. luglio scorso, la IV sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dalla Federazione Nazionale Dipendenti Enti Locali e dalla Federazione degli Operai contro l'arbitrario provvedimento con cui il ministro dell'Interno aveva sciolto il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (INAD) e nominato un commissario straordinario, che per oltre due anni, è rimasto illegittimamente a capo dello Istituto.

Il Consiglio di Stato ha implicitamente bollato il comportamento di Scelba, dichiarando illegittimo lo scioglimento e affermando che il Ministero non aveva la facoltà di adottare tale provvedimento, essendo regolare la rappresentanza sindacale, in seno al Consiglio dell'ente di assistenza.

Di fronte alla severa e giusta decisione del Consiglio di Stato, ancora più lampante e grave appare l'illegittimità del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, restaurato in seno al commissario straordinario e forzoso favore per i sindacati secessionisti minoritari a danno di quelli maggioritari, aderenti alla C.G.I.L.

Si ripone, pertanto, la necessità di annullare tutti gli atti della illegittima gestione commissariale, e procedere alla riforma dell'Istituto che assiste, tra lavoratori e famiglie oltre 900.000 persone.

Sciopero a Firenze contro le rappresaglie

FIRENZE, 3. - I lavoratori del settore industriale di Rifredi scenderanno oggi in sciopero dalle ore 16 alle ore 18 per dimostrare la loro decisa volontà di salvaguardare la libertà sindacale e di opporsi ai tentativi della classe padronale. Lo sciopero odierno, come è noto, è stato proclamato dalla segreteria della Camera del Lavoro in prosecuzione dell'azione sindacale decisa dalla commissione esecutiva per innanzi tutto a sfidare il dronone a sfidare i provvedimenti di rappresaglia attuati nei riguardi dei lavoratori che hanno preso parte alla generale protesta contro Ridgway.

La Federconsorzi fa affari alle spalle dei contadini

Precisa accusa del compagno Bianco alla Camera - Discorso di Bellucci sulla situazione nelle campagne toscane - I d.c. tacciono

In apertura di seduta la Camera ha discusso ampiamente una proposta di legge, già approvata dal Senato, che aumenta di tre anni e mezzo il limite massimo di età per partecipare ai concorsi per primario e dirigente degli ospedali. I comunisti e socialisti si sono pronunciati a favore del provvedimento che tende a sanare una ingiustizia a vantaggio dei medici, più anziani privati della guerra della possibilità di partecipare ai concorsi. I deputati di maggioranza si sono invece divisi e hanno lungamente battagliato pro o contro la legge. Soltanto la votazione a scrutinio segreto, che si svolse in una prossima seduta, deciderà quindi la sorte di questa legge.

Il resto della seduta pomeridiana è stato dedicato al dibattito sul bilancio dell'agricoltura. Anche qui la maggioranza ha tacuto completamente, dimostrando di non tenere in alcun conto quella che è una delle funzioni principali del Parlamento. Il dibattito è stato quindi dominato ancora dai discorsi dei deputati di sinistra. Per primo ha parlato il compagno BELLUCCI. Egli ha constatato che in questa discussione i rappresentanti della destra agraria non hanno mosso critiche al governo. Ciò dimostra, ha proseguito l'oratore comunista, che la politica agraria del governo sta tornando su un piede di bini e che anche le timide iniziative sono in via di liquidazione. A conferma di questo giudizio Bellucci ha ricordato quello che sta avvenendo nelle campagne toscane e in special modo nelle zone mozzate. L'attuale bilancio della legge di riforma dei contratti agrari ha fatto rizzare la testa agli agrari i quali hanno sostenuto un'offensiva di disdette per cacciare dai poderi i mezzadri più combattivi.

Cominciando a parlare ha parlato l'on. Alessandro SCOTTI, del partito dei contadini. La crisi che ha colpito i piccoli e medi coltivatori ha ridotto questo deputato a muovere vivaci critiche al governo.

Successivamente ha preso la parola il compagno BIANCO. Il deputato comunista in un intervento molto efficace ha documentato come i consorzi agrari e la relativa federazione agissero in netto contrasto con gli interessi dell'agricoltore.

Bianco ha rilievato innanzitutto, tra le proteste del ministro Fanfani, il problema dei rendiconti delle gestioni speciali della Federconsorzi, che fu posto al Senato dal sen. Paratore. Perché, ha chiesto l'oratore, non si conosce l'esatto ammontare dell'enorme patrimonio dei consorzi agrari? Perché non si sa come è stato costituito questo patrimonio? Ci si sarebbe aspettato che crollato il fascismo i consorzi fossero democratizzati e che la loro attività fosse tornata ai compiti statutari. Nel '48 fu approvata una legge a questo scopo ma essa è stata ritardata per due anni allo scopo di consentire a Bonomi e ai suoi amici di impadronirsi completamente dei consorzi. Dopo aver ricordato i sistemi illegali con i quali Bonomi ha defenestrato dai consorzi tutti i commissari non democristiani, il compagno Bianco ha denunciato all'assemblea le collusioni tra la Federconsorzi e la Montecatini e la FIAT e le speculazioni colossali che hanno reso famoso l'ente bonomiano. Tra

IN OCCASIONE DELLA GRANDE CAMPAGNA « 14 LUGLIO »

Messaggio di Longo ai costruttori della FGCI

In occasione della campagna di reclutamento lanciata dalla FGCI per il quarto anniversario del 14 luglio, il compagno Luigi Longo ha indirizzato alle ragazze e ai giovani costruttori della Federazione giovanile, il seguente messaggio, che verrà pubblicato sul numero in corso di stampa della rivista «Il Costruttore».

Questi stessi nomi, gli imperativi americani e i loro servi italiani, clericali e fascisti, accelerano oggi i preparativi di una nuova guerra di aggressione contro i pacifici popoli dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi che si sono liberati dalla schiavitù del capitalismo.

Costruendo nuove organizzazioni della FGCI, reclutando migliaia di giovani e di ragazze, in onore del compagno Togliatti, voi assolvete a un compito nobile e patriottico: rafforzate il movimento popolare, lottate per la pace, per l'avvenire della nostra Patria e della gioventù, contribuendo ad avvicinare il giorno radioso in cui gli uomini saranno liberi e felici in una nuova società.

Ciascuno di voi, cari compagni, sia consapevole di questa sua funzione. Ciascuno di voi dedichi tutto il proprio entusiasmo a questa grande campagna che ogni anno risponde in modo eloquente ai nemici del nostro popolo, che il 14 luglio 1948 armarono la mano assassina dell'attentatore compagno Togliatti, capo dei lavoratori e guida consigliere della nuova generazione.

Questi stessi nomi, gli imperativi americani e i loro servi italiani, clericali e fascisti, accelerano oggi i preparativi di una nuova guerra di aggressione contro i pacifici popoli dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi che si sono liberati dalla schiavitù del capitalismo.

Lottando e lavorando perché la campagna del 14 luglio abbia un grande successo, perché migliaia di ragazze e giovani accorcano sotto le bandiere della FGCI, voi lavorate e lottate per fermare la mano agli uomini della guerra.

Questa campagna e compagni costruttori, avvelenati e tutti i giovani e le ragazze nei luoghi ove essi vivono e lavorano, nelle fabbriche e nelle organizzazioni dell'avanguardia. Avvicinate lo studente e il disoccupato, il contadino e l'operaio, e fate loro comprendere che un avvenire più bello può e deve essere conquistato.

Con la vostra propaganda e con la vostra lotta, con le vostre iniziative politiche e sociali, durante il grande battello dell'avvenire della nostra Patria si combatte a fianco e non contro i lavoratori, a fianco e non contro le organizzazioni dei lavoratori.

Fate conoscere le grandi e nobili tradizioni patriottiche del popolo e della gioventù italiana, dal Risorgimento alla lotta di liberazione, fate conoscere le grandi lotte combattute dai lavoratori italiani per il rinnovamento sociale d'Italia.

Il vostro entusiasmo, il vostro attaccamento ai nobili ideali del comunismo sono una garanzia che anche quest'anno la campagna del 14 luglio sarà coronata da successo, da un successo ancora più grande dei scorsi anni.

LUIGI LONGO

ALTA FINANZA E GOVERNO APPROSSIMANO I MONARCHICI

Alleanza di Lauro coi magnati del Nord?

L'armatore terrà un discorso a Milano - Trattative tra D.C. e P.N.M. a Catania nel Gabinetto del Prefetto!

Una notizia che ha suscitato scalpore è stata lanciata ieri mattina dal giornale neofascista il «Secolo». Sotto il titolo «Laura punta a Nord», il foglio di Spampinato ha annunciato che il presidente del Partito Nazionale Monarchico terrà il 10 luglio a Milano un «discorso politico» agli industriali settentrionali. Scopo del «discorso politico» dell'armatore miliardario sarebbe quello di chiedere ai magnati dell'industria del Nord «la loro solidarietà per la causa monarchica» e «per fondare nel Settentrione quotidiani che ne sostengano l'idea».

Il contatto fraterno tra il «comandante» Lauro, che ha conquistato il comune di Napoli col sistema della corruzione in grande stile, e i gruppi padronali del Settentrione ha suscitato molti commenti, ma non un'eccessiva sorpresa nei circoli politici. Le tendenze e le tentazioni di estrema

destra dei gruppetti che detengono i portafogli azionari decisivi nei maggiori complessi monopolistici sono note a tutti. Senza apparire, costoro hanno sostenuto - attraverso la stampa che controllano - le forze di destra, il fascismo agrario, la recente battaglia elettorale nel Mezzogiorno. Tutt'altro che strano che il «comandante» Lauro, il quale di queste forze si è fatto antesignano, voglia ora spingere avanti il suo alleanza segrete in nome della restaurazione e salvataggio.

Lauro va a Milano a battere cassa. Io ho speso miliardi su miliardi per ottenere qualche successo. Sto a rivalutare le azioni del sistema meridionale, dice l'armatore; tirate fuori altri miliardi anche voi, e completiamo l'opera nel Nord. L'atteggiamento del monopolista della Montecatini, della Fiat, della Edison, della Centrale, della SIP, già orientati nel senso di ripristinare il fascismo nelle rispettive aziende e di trar partito dalla difficile situazione economica del Paese per moltiplicare i superprofitti, non lascia molti dubbi.

Notevoli l'accenno alla creazione di nuovi fogli dichiaratamente monarchico-fascisti. Si apprende a questo proposito che il giornale «Secolo» di Spampinato, Valerio Borghese avrebbe ricevuto proprio in questi giorni un nuovo, notevole finanziamento. Infatti il giornale, di cui è ben nota la liquidazione, è stato acquistato da Valerio Borghese, che ha annunciato proprio ieri la prossima pubblicazione di una edizione del lunedì. Chi è intervenuto a coprire il deficit attuale e futuro?

Le responsabilità del tentativo di rinascita monarchico-fascista ricade del resto solo sui gruppi finanziari, industriali ed agrari che già nell'altro dopoguerra tennero a balla Mussolini. La campagna elettorale, i successivi sviluppi hanno reso ben chiara le responsabilità dei gruppi clericali, del Vaticano, del governo e dello apparato dello Stato, i quali non hanno rifugiato dove hanno potuto, ma hanno continuato a fare l'estrema destra e dall'aperto appoggio al monarcho-fascista.

Ieri se ne è avuta una nuova, scandalosa conferma. A Catania è stato proposto che si indugino un indagine «meritata» delle varie forze democratiche e monarchiche in merito alla nomina del sindaco.

Mentre i d.c. hanno come loro candidato l'avv. La Ferlita, un gruppo monarchico ha proposto il nome di Panni, ed un altro gruppo monarchico sarebbe disposto ad appoggiare un sindaco clericale, purché non si trattasse del La Ferlita. I monarchici si andavano trascinando allorché nell'imminenza della prima riunione del consiglio comunale fissata per domani, il prefetto di Catania, signor Strano, è intervenuto personalmente a mettere in discussione come fece il suo collega di Pescara all'epoca della formazione delle liste, il prefetto Strano ha convocato nel suo gabinetto personale i rappresentanti della D.C. e del P.N.M. ed ha detto: «Non si discute più su questa materia, ma si discute di come sanare ogni disguido».

Ogni commento guasterebbe.

NAMUR IN ALLARME per un panoso incendio

NAMUR, 3. - Un incendio di estrema violenza ha messo in allarme ieri sera l'intera città di Namur. Il fuoco, originatosi in un deposito di imballaggi, si è comunicato ad un deposito di benzina.

I pompieri hanno tardato ad intervenire, molti di essi trovandosi dispersi nella regione a lottare contro numerosi incendi spontanei sviluppatosi nei boschi a causa della elevata temperatura estiva, e a frattempo l'incendio a Namur si è esteso ad una fabbrica di pneumatici, minacciando quindi uno stabilimento di prodotti chimici.

Tutto il quartiere è stato allora evacuato, mentre si diffondevano i pompieri di ritorno che struivano la prima a crocirossa e quindi a padroneggiare l'incendio.

PER PROTESTA CONTRO IL SABOTAGGIO DEI DEMOCRISTIANI

Terracini si dimette dalla commissione per il controllo delle trasmissioni radio

I clericali hanno impedito alla commissione di funzionare - De Nicola fa il suo reingresso nell'aula salutato da grandi applausi - Il dibattito sul bilancio del Ministero dei Trasporti

All'inizio della seduta di ieri, il compagno TERRACINI ha sollevato al Senato la questione della vigilanza e del controllo parlamentare delle radio-diffusioni annunciando le proprie dimissioni dalla Commissione parlamentare, appositamente istituita con legge del 1949 a questo scopo, per protestare contro il sabotaggio d. c. contro il controllo e la vigilanza parlamentare.

Egli ha premesso che la commissione si insediò, esaminò e redasse il suo regolamento interno, che divenne esecutivo soltanto nel febbraio 1951. In esso, tra l'altro, si stabiliva che dovesse essere tenuta una riunione ogni mese e che dovesse essere presentata una relazione periodica sullo stato dei lavori al Parlamento. Nonostante ciò, la Commissione, ha continuato l'oratore, non ha praticamente mai funzionato, e ciò che si è fatto, è stato fatto in modo da impedire all'esame del regolamento interno, essa fu convocata soltanto cinque volte, e sempre su richiesta di singoli senatori, l'ultima delle quali in data 4 luglio 1951. Da allora, l'oratore, per più vacante il posto di deputato, si è astenuto dalla nomina del ministro Capua - che sino allora l'aveva presieduta - a ministro della Marina mercantile, la Commissione è acfata e, benché il vice presidente Molè si sia dato da fare, per il controllo alla vigilia di oggi cinque volte la Commissione per procedere alla nomina del proprio Presidente, da un anno a questa parte la Commissione è stata messa nell'impossibilità di funzionare.

E' una situazione - ha detto Terracini - che si è fatta per me personalmente intollerabile e non solo perché abbiamo una responsabilità di fronte a dei cittadini che credono in questa Commissione e che le funzioni e quindi i versamenti sopra di noi la responsabilità delle radio-diffusioni, ma anche perché l'esistenza fittizia di questa Commissione rappresenta un argomento a cui si ricorre, abbando la Commissione, per impedire ai lavoratori di esprimere i propri autorevoli pareri e di rispondere doverosamente alle critiche e alle denunce che vengono fatte nei confronti del funzionamento della RAI.

Terracini ha documentato che il relatore d. c. Monticelli e il ministro Spataro si sono coperti dell'esistenza nominale di questa Commissione per impedire al Parlamento l'osservazione e per deferenza alla Presidenza del Senato che mi designò a farne parte, ed a presentare la legge di istituzione della Commissione. Il Senato ha poi continuato la discussione del bilancio dei Trasporti. Mentre parlava il liberale SANNA RANDACCIO, è entrato in aula fra gli applausi dell'assemblea l'on. De Nicola, che ha preso posto nel terzo settore di centro sinistra. L'illustra parlamentare, che si è recato successivamente a salutare i giornalisti nella sala stampa, è stato cordialmente salutato da molti senatori.

Altri oratori sul bilancio sono stati i d. c. MAGLI, SAMEK LUDOVICI, PISCITELLI, MARTINI, MARCONI e DONATI. Il compagno SALVAGIANI è intervenuto con un'efficace documentazione chiedendo il completamento della fer-

A PALERMO

Con i voti del M.S.I. un Sindaco d. c.

PALERMO, 3. - Dopo la lunga parentesi della gestione commissariale, gli eletti del popolo palermitano si sono insediati questa sera a Palazzo delle Aquile per ricostituire gli organi normali della civica amministrazione.

IL PROCESSO ALLA BANDA «TAGLIAMENTO»

Bastava un bicchiere d'acqua per esser fucilati dai tedeschi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 3. - E' toccato alle valligiane di Fobello portare una nota gentile al processo della «Tagliamento». Esse infatti sono venute a deporre indossando i pignocchi dei reggiani, i costumi della Valsesia e l'atmosfera pesante dell'aula, dominata dai pennacchi dei carabinieri e dai kiki delle divise militari, è sembrata rompersi, come ad una ventata di montagna. Ma ben presto le parole delle donne hanno ripreso il dibattito sulla sua triste realtà: fra il 5 e il 8 aprile del '44 in quel di Fobello, decine e decine di «case» e di abitazioni furono date alle fiamme dai legionari neri, così da cagionare, insieme con gli altri incendi appiccicati nella zona, danni calcolabili in 600 milioni.

Un dato importante è emerso da diverse deposizioni: questi delitti, che finora non portavano il nome di un responsabile, sono stati attribuiti al centurione Antonio Fabbri, purtroppo latitante. Un teste poi ha parlato dei bandi firmati dallo Zuccari e affissi nei paesi: chiunque avesse offerto anche un solo bicchiere d'acqua ai partigiani sarebbe stato passato per le armi!

In cambio, il difensore del famigerato comandante, avv. Palomba, ha chiesto ed ottenuto due... importanti precisazioni: in primo luogo, che i repubblicani «stavano in basso ed i partigiani invece in alto; e poi che ogni qualvolta i testi parlano di «fascisti», a verbale si scriva militi!

Il tribunale ha quindi accolto la richiesta, avanzata per lettera, del partigiano Giovanni Donazzolo, per essere sentito. Il Donazzolo infatti, catturato nel corso dei grandi rastrellamenti del 20 settembre '44 sul massiccio del Grano, si è detto in grado di «riferire sulle atrocità compiute in quella circostanza dai reparti della «Tagliamento»; in particolare, sull'uccisione di 12 partigiani e di 3 prigionieri inglesi.

c. a. c.

TEHERAN 3.

Il generale peste visita Copenaghen

TEHERAN, 3. - Secondo quanto ha dichiarato un portavoce del governo iraniano in una conferenza stampa il dottor Mossadek ha informato stamane lo Scià che il suo governo si dimetterà il 5 luglio e riprenderà la sua attività solo se il parlamento e lo Scià stesso glielo chiederanno.

E' probabile che abbia fatto ritorno a casa ove l'indignazione più che la vocazione (ella ha ben sette fratelli) l'avranno obbligata alla vita conventuale.

Suo Saverio si era recato durante le recenti elezioni amministrative al suo paese in Sicilia a votare e poi darsi che nei contatti avuto allora con i familiari, abbia architettato la sua partenza. Il dottor Mossadek era entrato un giovanotto non sembra veritiero.

Ad Arceno e nei paesi vicini la notizia ha suscitato un certo rumore e vani sono stati i tentativi clericali di tenerla nascosta.

Mossadek si dimette

Una bellissima suora abbandona il convento

Svestita la tonaca, la ventiduenne siciliana ha indossato un elegante completo grigio ed è fuggita a bordo d'un taxi

REGGIO EMILIA, 3. - Mercoledì verso le ore 20 è fuggita in circostanze misteriose una suora dell'ordine di Arceno. Si tratta di suor Saveria, una giovane di 22 anni che per la sua eccezionale bellezza era molto ammirata. Forse la fuggiana ha attuato il suo piano da tempo prestabilito.

Suo Saveria infatti entrava in un locale deserto dell'istituto, svestiva la tonaca e uscita poco dopo, indossando un elegante completo grigio, si celava in uno scantinato, sino al sopraggiungere di una Fiat 1.500 in servizio pubblico che la prendeva a bordo scoprendolo.

Dove si è recata la fuggiana e qual'è il motivo della sua decisione? Tutto ciò è ancora un mistero. Sta di fatto che suor Saveria non se l'intende molto con la superiora, con la quale i baci erano frequentissimi per il fatto che la superiora si soffermava spesso a conversare con persone leiche del paese, considerata molto sconveniente o addirittura intollerabile nell'ambiente monastico.

Un innocente assolto dopo 3 anni di carcere

Era stato ingiustamente accusato di omicidio

BARI, 3. - Antonio Giove è stato assolto oggi dalla Corte di Assise dopo aver subito ben tre anni di carcere preventivo. L'innocente vittima di una grave mondanità imbastita dalla polizia in seguito agli incidenti verificatisi nel marzo 1947 a Gioia del Colle, era accusato di omicidio, omicidio, violenza, ecc. La Corte, dopo averlo assolto per insufficienza di prove, ha condannato a cinque mesi condonati per il solo reato di devastazione.

Prima della sentenza la difesa aveva completamente demolito l'inconsistente castello di accuse poliziesche, col quale ancora una volta si era tentato di incriminare onesti lavoratori.

Mercantile italiano affondato a Tunisi

TUNISI, 3. - Una piccola nave mercantile italiana è affondata nel porto di Tunisi. Si tratta del «San Pietro» del compartimento marittimo di Venezia.

Sciopero generale a Copenaghen contro l'accordo con gli USA

NEW YORK, 3. - La stampa informa che il 1. luglio, a Copenaghen, nel Cile, sono rimaste interrotte tutte le attività industriali, commerciali e culturali in seguito ad uno sciopero di 24 ore dichiarato per protesta contro l'approvazione, da parte del Congresso, dell'accordo militare con gli Stati Uniti.

Un patriota assassinato dai colonialisti in Malesia

KUALA LUMPUR, 3. - Chan Wah, un cinese condannato a morte perché «trovato illegalmente in possesso di munizioni» è stato impiccato stamane nella prigione di Telipang. Era stato arrestato dopo uno scontro con guerriglieri nel febbraio scorso.



Per 2 mesi compresa l'edizione del lunedì . . . L. 1.200
 Per 1 mese compresa l'edizione del lunedì . . . L. 600
 Per 15 giorni compresa l'edizione del lunedì . . . L. 200
 Per 7 giorni compresa l'edizione del lunedì . . . L. 100